

1° Marzo : parte!

FACCIAMOLA

...la raccolta differenziata totale! Abbiamo voluto parlarne anche noi, anzi scriverne, dato che ogni scelta all'apparenza puramente tecnica effettuata dal Comune in realtà contiene sempre e giustamente una scelta di ordine politico. Ad esempio : probabilmente la raccolta differenziata totale tenderà a costare di più della raccolta rifiuti sin qui effettuata ma sarà più qualificante circa la valutazione dell'impegno ambientale della Amministrazione. Insomma, chi deve dimostrare che è per la salvaguardia dell'ambiente non può dimenticare i rifiuti e il loro trattamento, fosse anche più difficoltoso e costoso. Potrebbe sembrare che questa Redazione sia allora contro l'innovazione che parte oggi; no! **Facciamola** e poi la valuteremo assieme, cercando però di non fare del panecologismo tanto per darsi l'aureola dei bravi ambientalisti, mentre siamo pieni di discariche. □

IL RIFIUTO DEI RIFIUTI

Prendere atto che siamo produttori di scarti e che non li amiamo di certo

"Il rifiuto dei rifiuti" è un piccolo film realizzato per le scuole di Siena nel 1994 con la regia di Maurizio Gioco e di Zattac. La scheda del film parla "del problema dei rifiuti che è una delle grandi emergenze del pianeta e le città convivono spesso con montagne di rifiuti ... e il mago EcoRecupero insegna ai bambini come riutilizzare gli stessi rifiuti per dar loro nuova vita..." . Non vogliamo prenderla troppo da lontano ma buttiamo lì anche una altra considerazione che potrebbe sembrare troppo distante dai nostri destini: il Gange. Si pensi che La Banca Mondiale garantirà all'India un prestito di 1 miliardo di dollari per un progetto di risanamento del Gange. Il fiume sacro è infatti uno dei più inquinati al mondo, e scorre per circa 2500 chilometri raccogliendo prodotti di industrie chimiche, pesticidi agricoli e acque di scarico.

Con questa introduzione vogliamo sinteticamente dire che, anche se non sembra, i rifiuti nostri si collegano moralmente ai rifiuti dell'India, dato che quel Paese sta facendo i primi passi per divenire una grande stato industrializzato con tutte le conseguenze che ne derivano sul fronte degli scarti di lavorazione. Noi occidentali ci siamo già passati ma non ne siamo usciti, dato che l'elemento centrale della questione rifiuti sta nel diminuire lo scarto anche riciclandolo e nel consumare meno materie prime nell'ambito del cosiddetto sviluppo sostenibile. Detto ciò entriamo nel merito locale. Il Comune di Montichiari ha dunque dato il via al progetto di raccolta differenziata che ha battezzato con lo slogan **"Montichiari fa la differenza"**.



Il logo che trovate qui sopra e anche sotto è quello della CBBO srl (ex Consorzio della Bassa Bresciana Orientale); questa società ha sede a Ghedi ed è di proprietà di Montichiari e dei Comuni limitrofi. Avremmo voluto dirvi di più su questa "nostra" Azienda ma nessuno di CBBO ha ritenuto di accettare una intervista e nessuno ce l'ha neppure negata... ci hanno semplicemente ignorato; grazie! Ne chiederemo conto al Consiglio di Amministrazione, presieduto dall'ex Sindaco monteclarese Rosa.



Comunque sia non è cambiata la nostra buona considerazione sulle finalità di intervento ambientale della CBBO ne sul fatto che Enti pubblici si dotino di un braccio operativo snello e possibilmente efficace ed economico che semmai riporti nelle casse pubbliche eventuali e non obbligati avanzzi di gestione.

[segue a pag.2]

[segue da pag.1]

Ma veniamo a noi e al progetto di raccolta differenziata così come proposto a Montichiari.



C'è una logica alla base del progetto (che supponiamo sia stato analizzato e proposto dalle strutture tecniche di CBBO) approvato e finanziato dal Comune di Montichiari e cioè la considerazione che i cittadini collaboreranno con buon senso civico e tanta pazienza. Innanzitutto, per fare i rompiscatole, rileviamo infatti che sono previste 5 raccolte settimanali dal lunedì al venerdì, quindi tutti i giorni lavorativi occorre ricordarsi l'esposizione in strada del rifiuto previsto e ciò per tutte le stagioni e climi. Significa che ogni sera, purtroppo, serve preparare o il sacchetto giusto o il bidone giusto e quindi portarlo sulla via di passaggio dei mezzi di raccolta. Ne deriva che anche in pieno centro storico avremo sempre (ben che vada) sacchetti o bidoni esposti in bella mostra ad ornare i nostri vicoli e le piazze e c'è da sperare che non ci siano vandali o animali a rompere o rovesciare bidoni e rifiuti. Altra cosa che rileviamo è la complicazione della selezione; infatti impareremo facendoci su la mano ma è da panico dovere decidere per ogni seppure piccolo scarto la tipologia di raccolta da selezionare.

Il rifiuto cosiddetto organico parrebbe il più facile da destinare ma l'altra faccia della medaglia è il timore che due passaggi settimanali non siano bastevoli per smaltire i rifiuti alimentari di una famiglia media. Che fare poi se questa famiglia non avesse balconi adatti o cortili o garage per mettere temporaneamente lo scarto di frutta, verdura, carne, pane... deiezioni del cane (gatti no! Quegli scarti vanno nel misto!) ... insomma se una famiglia ha buoni appetiti e poco spazio che fa? Certo stiamo ponendo quesiti che noi stessi abbiamo definito da "rompiscatole" ma certo un dubbio tira l'altro. E a proposito di scatole ci sovviene del cartone e della carta, giornali e altro. Era già in essere (nella raccolta differenziata sin qui attuata e varata attorno al 1998) l'impacchettamento della carta con spago o nastri adesivi e il deposito in strada con plastica e vetro.



Si tratta però di capire cosa fare se si hanno scarti maggiori, vedi per attività o per traslochi o altro. Reggerà il concetto che quel che non mettiamo in strada lo dobbiamo smaltire all'isola ecologica detta la "Rampina" dalla località che la ospita? Perché sin qui ci sono stati i cassonetti o le campane

stradali ad aiutare il diligente cittadino. Non vorremmo che ora l'invece poco diligente cittadino decidesse di smaltire carta e cartone (ben che vada) nei cassonetti che rimarranno nelle frazioni secondo il progetto che ha diviso il paese in zona A) e zona B). Vi è a tal proposito il fondato sospetto (vedasi le esperienze dei Comuni che han già avviato la raccolta porta a porta da mesi o pochi anni) che sia molto più comodo non differenziare e buttare il super misto, magari nel buio della sera o di primo mattino, esattamente dove si è sempre buttato, ovvero nei cassonetti zincati che si trovano sulla strada per andare al lavoro o al bar o al supermercato.



Un'ultima considerazione attiene la plastica, molto difficile capire cosa ci va nel sacco giallo, dato che non basta sia plastica per considerarla rifiuto riciclabile. Si pensi ad esempio che i piatti e i bicchieri di plastica che in gran quantità si consumano nelle feste delle frazioni e dei quartieri non vanno messi da parte come materiale plastico ecocompatibile ma sversati nei cassonetti della indifferenziata o nei sacchetti azzurri del cosiddetto "secco" o "rifiuto residuo".

Ma allora non si deve fare?

Lungi da noi dissuadere il cittadino dal non partecipare a questa grande kermesse della "Montichiari che fa la differenza". Ma occorre capirsi!

La raccolta differenziata dell'umido ovvero organico è utilissima non tanto o solo alla formazione del compost quanto all'efficienza del Termoutilizzatore di Brescia, ovvero: meno scarto putrescibile e più resa dell'impianto.



Se anche non riciclassimo tutta la carta raccolta non sarebbe un danno perché la carta selezionata è un ottimo additivo allo stesso inceneritore nei casi di stagione molto umida o di eccesso di scarto alimentare. Insomma il ciclo e il riciclo vanno considerati secondo una valutazione complessiva del sistema e quindi quel che può apparire oggi una perdita potrebbe apparire domani un vantaggio.



CONCLUSIONE

Ci si chieda cosa fanno all'estero, dove spesso sono più attrezzati di noi in quanto ad Ambiente. Possiamo citare ad esempio il caso dell'Austria ove abbiamo visto un sistema semplice che consiste nell'avere in due piazze poste ai limiti dell'abitato vari cassonetti dal secco, all'umido, alla carta, alle plastiche e vetri (al plurale). Il cittadino passa e lascia con diligenza il sacchetto giusto al posto giusto. Difficile? No! Basta l'educazione e la civiltà! Siamo sicuri di avere lavorato abbastanza in tal senso a Montichiari o ci ritroveremo le rive del fiume Chiese farsi scaricare incontrollata? ☐